

(D.)

(«Lasciata a sé, ogni linea rigira, e tu non fai eccezione: specie negli sconforti futili e acuti, le ubbie di un momento, i capricci del sonno sul nulla, su un'inezia di cui vieni spogliata, o ti spogli persino da sola;
che mostrano dunque il semplice funzionamento
delle forze qualunque.

Il modo meno incerto per spezzarle, fra tutti i modi empirici, è distrarti verso un altro fuoco, tragitto d'elisse – perielio ad afelio –, avvolgendoti se serve in qualche gorgo,
tendendo le braccia come ferme su un palo. Non letteralmente, s'intende: non ruota nulla sulla Terra, sulla galassia in cui ogni cosa già rotola,
già versa nel breve e sconcio cammino terminale»).

(«Non ruota nulla – ma vortichi
tu sola nel cosmo, in verità – come il suo semaforo pazzo, la giostra insignificante, latente,
lo scoppio o il periodo di un'entopia renitente»).